

CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

Come nei precedenti Rapporti, la disamina dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria si basa su una apposita rilevazione censuaria realizzata dall'ACRI in collaborazione con le Fondazioni medesime.

Il campo d'indagine abbraccia l'intero universo delle 88 Fondazioni presenti in Italia, includendo la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Monte di Pietà di Vicenza che, pur non essendo associate all'ACRI, hanno comunque partecipato alla ricerca fornendo i propri dati.

Sono state rilevate tutte le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nel corso dell'esercizio 2003¹, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, è stata confermata la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati anche quest'anno nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità semplificata prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Per questo tipo di iniziative, pertanto, la rilevazione ha contemplato un grado di approfondimento minore rispetto alle altre due tipologie prese in considerazione (le annuali di importo superiore a € 5000 e le pluriennali), comportando l'esclusione di tale gruppo di erogazioni da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione del presente capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, una analisi riferita in primo luogo al Sistema Fondazioni, ossia alle Fondazioni considerate nella loro globalità.

Nella seconda parte del capitolo si prenderanno in considerazione alcuni spaccati dell'intero Sistema, vale a dire gruppi di Fondazioni costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e all'area territoriale di insediamento.

¹ Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa assunte dagli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione".

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Ogni intervento erogativo censito viene analizzato con riferimento alle seguenti variabili:

- a) Settore beneficiario (vengono considerati dodici macro-settori, con articolazioni, al loro interno, tese ad identificare eventuali sotto-settori e/o altri raggruppamenti significativi);
- b) Soggetto beneficiario (i soggetti destinatari dell'erogazione sono caratterizzati in funzione della loro natura giuridica);
- c) Tipo di intervento (descrive la destinazione funzionale dell'erogazione, identificata sulla base di un'ampia gamma di opzioni);
- d) Valenza territoriale (considera l'ampiezza territoriale a cui sono riconducibili gli interventi realizzati);
- e) Origine del progetto (individua la fonte - interna o esterna alla fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'intervento)
- f) Gestione del progetto (considera le modalità attraverso cui viene realizzato il progetto)
- g) Collaborazioni con altri soggetti (rileva l'esistenza di eventuali partecipazioni di altri soggetti nel sostegno economico dell'intervento - erogazioni in pool-).

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre livelli, tra di loro complementari:

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2003 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto);
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica alla quale appartiene ciascuna Fondazione (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole).

4.2 Analisi riguardante il Sistema Fondazioni

4.2.1 Quadro sintetico

Nel corso del 2003 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.137,6 milioni di euro, attraverso 22.804 interventi.

Rispetto al 2002 l'importo totale erogato è cresciuto del 5,7 %, mentre

il numero di iniziative è aumentato dell'11,6%.

L'importo medio per iniziativa è lievemente diminuito rispetto all'anno precedente, passando da 52.681 euro a 49.888 euro.

Il numero medio di progetti per Fondazione, invece, sale da 232 (nel 2002) a 259.

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 ed erogazioni pluriennali.

La variazione più sensibile rispetto all'anno precedente riguarda queste ultime, che riducono drasticamente la propria incidenza sul totale degli importi erogati passando da 16,7% a 6,6%.

Questo andamento riflette la situazione particolare in cui le Fondazioni si sono trovate, durante lo scorso anno, in seguito all'evoluzione della normativa di settore. Nel 2003, infatti, erano in vigore le disposizioni normative che hanno imposto alle Fondazioni, in attesa della ricostituzione degli organi prevista da quelle stesse disposizioni, il vincolo di operare solo nell'ambito dell'ordinaria amministrazione, salvo deroghe espressamente autorizzate dall'Autorità di vigilanza. Ciò si è tradotto, in termini operativi, nella sospensione di quasi tutte le iniziative implicanti l'assunzione di impegni pluriennali per le Fondazioni. Sono invece stati onorati gli impegni assunti negli esercizi precedenti, procedendo all'erogazione delle quote di competenza del 2003 a fronte di programmi pluriennali già approvati.

Le erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro), hanno mantenuto sostanzialmente invariata la propria incidenza, ridottasi ormai entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili²: esse rappresentano il 2,1% degli importi erogati e il 46,9% del numero di iniziative (nel 2002 erano, rispettivamente, 1,8% e 43,2%).

La quota preponderante degli importi assegnati nel 2003 è stata quindi assorbita dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano il 91,3% del totale erogato e il 54,1% del numero di interventi.

La distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) evidenzia una forte concentrazione delle risorse su

² Va osservato, infatti, che ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere una presenza a sostegno delle piccole iniziative locali. Si tratta per lo più di interventi che, pur nella loro ridotta entità monetaria, sono importanti per la sopravvivenza delle numerose piccole realtà che caratterizzano e animano il settore non profit delle comunità di riferimento delle Fondazioni stesse.

interventi di rilevante dimensione economica, sebbene il fenomeno mostri qualche attenuazione rispetto all'anno precedente (soprattutto relativamente ai picchi più di importo più alto). Le erogazioni superiori a 100.000 euro, incidono quanto ad ammontare per oltre il 72% (nel 2002 rappresentavano il 76%), pur risultando in termini di numero pari solo all'8% (come nel 2002) di tutte le erogazioni. Le erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro, rappresentano da sole il 44,5% del totale erogato (lo scorso anno erano il 51%), interessando appena il 2% del totale interventi.

4.2.2 Settori di intervento

L'analisi dei settori di intervento è condotta in questa prima parte del paragrafo per linee generali, mentre un approfondimento più dettagliato dei settori principali (i primi sette) viene proposto in apposite sezioni che seguono nella seconda parte del paragrafo stesso.

La distribuzione settoriale delle risorse del 2003 rispecchia, sostanzialmente, quella già osservata nell'anno precedente (vedi Tab. 4.2).

La quota prevalente delle erogazioni è stata destinata al settore Attività culturali e artistiche, per il quale sono stati spesi circa 338 milioni di euro, pari al 29,7% del totale, a fronte di 8.359 iniziative (il 36,7% del totale).

Segue a distanza il settore Istruzione con 184,6 milioni di euro, il 16,2% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 3.550, pari al 15,6% del totale. Dopo il significativo aumento di incidenza dello scorso anno (+ 3,6% rispetto al 2001) il settore si attesta quindi sui livelli raggiunti nel 2002.

Il terzo settore, per ammontare degli importi assegnati, è l'Assistenza sociale che ottiene 150,6 milioni di euro, pari al 13,2% delle somme erogate. Se si prende in considerazione il numero di interventi realizzati, il settore risulta invece al secondo posto della graduatoria, con 4.046 iniziative censite (il 17,7% del totale).

A poca distanza, con circa 136,7 milioni di euro, si posiziona il settore Filantropia e Volontariato, con un'incidenza sul totale erogato pari al 12% e con 1.241 interventi. È da segnalare il significativo aumento del numero di iniziative sostenute, che quasi triplica (da 435 a 1241) portando l'incidenza del settore da 2,1% a 5,4%.

In posizione di graduatoria invertita rispetto allo scorso anno seguono i settori Ricerca e Sanità: al primo vanno 111,5 milioni di euro (9,8% del totale erogato), alla seconda 92,1 milioni (8,1%). Il numero di iniziative realizzate nei due settori è pressoché uguale (poco più di 1.200 interventi) ed incide sul totale delle iniziative per il 5,5% circa.

Al settimo posto è collocato il settore Promozione della Comunità locale che ha ottenuto quasi 74,6 milioni di euro (6,6% delle erogazioni) per

effetto di 1.117 interventi (pari al 4,9%).

Come negli anni passati, le somme stanziolate dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi individualmente, assumono un'incidenza piuttosto marginale.

Tra questi merita una segnalazione il settore Attività internazionali, che, pur se con la modesta incidenza di 1,1 % sul totale erogato e sugli interventi realizzati, segna un consistente aumento rispetto allo scorso anno: gli importi assegnati passano da 3,5 a 12,5 milioni, e le iniziative promosse crescono da 110 a 248.

Un andamento contrario si registra invece per il settore Ambiente, che, pur vedendo aumentare il numero di interventi realizzati (330 iniziative rispetto a 292 l'anno passato) fa registrare un regresso degli importi assegnati, sia in valore assoluto (da 23,4 a 17,2 milioni di euro) sia per incidenza sul totale erogato (nel 2002 era 2,2%, mentre nel 2003 è 1,5%).

Va tuttavia ricordato, a questo riguardo, che nel 2002 il settore aveva conseguito un forte incremento dei volumi di attività rispetto all'anno precedente, raddoppiando quasi i valori del 2001 sia per gli importi sia per il numero di interventi. Solo la dinamica dei prossimi anni potrà indicare, quindi, se ci si trova in presenza di una inversione di tendenza o se si tratta di una fase di assestamento nell'ambito di uno sviluppo positivo del settore.

Lo Sport e ricreazione si conferma anche nel 2003 un settore molto dinamico per il numero di iniziative (1.272 interventi, pari al 5,6% del totale di sistema): sotto questo profilo esso si colloca al quarto posto della graduatoria generale dei settori. Gli importi erogati (15,5 milioni di euro, in aumento rispetto ai 14 milioni censiti nel 2002), incidono invece sul totale solo per 1,4%.

Il quadro dell'attività istituzionale delle Fondazioni si completa con la citazione degli ultimi due settori di intervento censiti: Attività religiose e Promozione e tutela dei diritti civili, entrambi con incidenze inferiori al punto percentuale con riguardo sia agli importi erogati sia al numero di interventi.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso al consueto indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;

c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni	%
Alto	44	50 %
Medio	44	50 %
Basso	0	--
Totale	88	100 %

La linea di orientamento delle politiche di erogazione delle Fondazioni appare quindi, per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento, abbastanza omogenea e indirizzata verso una significativa specializzazione settoriale. In altre parole, è ormai consolidata la propensione delle Fondazioni a polarizzare il proprio intervento, almeno in termini di volume di risorse, in un numero di settori (scelti autonomamente da ciascuna Fondazione in conformità allo statuto o a specifiche delibere programmatiche) piuttosto limitato.

Quanto al grado di diffusione dei settori, il loro numero medio per Fondazione è di 7,7 (lo scorso anno era 7,6).

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Attività culturali e artistiche e Filantropia e volontariato³ (tutte e 88 le Fondazioni), Istruzione (82), Assistenza sociale (76), Sanità (73) e Ricerca Scientifica (67).

Di seguito si propone un commento analitico relativamente ai principali settori di intervento.

Attività culturali e artistiche

La rilevanza assoluta di questo settore per l'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria rappresenta un dato ormai consolidato.

Sin dai loro primi anni di vita infatti le Fondazioni, ereditando la tradizionale vocazione per il settore espressa dalle banche di origine, hanno destinato ad esso la quota maggioritaria delle risorse e delle iniziative realizzate.

Anche i dati del 2003 confermano questo andamento e, dopo la flessione registrata nel precedente esercizio, tornano a mostrare una progressione

³ È da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le fondazioni di origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

crescente sia degli importi erogati sia del numero di interventi: i primi aumentano dell'8,5% (da 311,3 milioni nel 2002 a 337,9 nel 2003), i secondi dell'11,2% (da 7.519 a 8.359). Per quanto riguarda gli importi erogati si tratta di una percentuale di incremento ben superiore a quella registrata per l'intero sistema (5,7%).

Il tipo di intervento di gran lunga prevalente è la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici, cui sono destinati oltre 131 milioni di euro con un'incidenza del 39% sul totale erogato nel settore (vedi Tab. 4.3). Il contributo delle Fondazioni nel recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento ha interessato in primo luogo i centri storici delle piccole e grandi città d'arte italiane, in molte delle quali le Fondazioni hanno la propria sede. Non sono però mancate anche iniziative con valenza più capillare, volte al recupero e alla conservazione delle numerose testimonianze artistiche e culturali disseminate al di fuori dei centri urbani, spesso più soggette a condizioni di degrado e scarsa valorizzazione.

Nota per il lettore

Tutti gli elenchi di iniziative proposti in questo capitolo si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione, per dare una idea più concreta dell'azione svolta dalle Fondazioni sul territorio. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né tanto meno una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici

Alcuni esempi

Interventi per il progetto Parco dei Monasteri: realizzazione del 1° lotto riguardante il complesso di S. Monica (ex Caserma Goito) e restauro e recupero funzionale all'insediamento della Facoltà di musicologia e del Centro espositivo; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Contributo integrativo per la conclusione dei lavori di restauro e per la ricostruzione di una galea genovese del XVII nel Comune di Genova presso il Museo del Mare e della Navigazione; erogazione di € 2.500.000 della Compagnia San Paolo di Torino.

Progetto di restauro e recupero della Canonica vecchia e della Canonica nuova di Rubbiano per la costituzione di un Centro Culturale e realizzazione del nuovo impianto d'illuminazione nella Pieve di S. Maria Assunta di Modena; erogazione di € 1.428.168 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Ristrutturazione della chiesa di S. Rocco e allestimento di una sala multimediale polifunzionale in Carpi, erogazione di € 1.084.645 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Restauro dell'Oratorio della SS. Trinità di Padova, presso il quale il poeta Francesco Petrarca si raccoglieva in preghiera, erogazione di € 895.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Restauro del Teatro Comunale di Treviso, in convenzione con il Comune di Treviso (quota annuale di ammortamento), erogazione di € 862.000 della Fondazione Cassamarca.

Progetto di riqualificazione della piazza di Santa Maria Novella e del complesso ex Leopoldine di Firenze; erogazione di € 775.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Consolidamento statico e restauro della Torre del Palazzo Comunale di Montalcino; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena.

Progetto di recupero archeologico della vecchia Cattedrale di Alessandria e riqualificazione della parte soprastante di Piazza Libertà da destinare a sosta pedonale; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Progetto per il restauro funzionale di Palazzo Ducale in Lucca; erogazione di € 465.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Restauro della facciata e della copertura della Chiesa di Santo Stefano a Pisa; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

Progetto per l'illuminazione di parti significative delle mura etrusche e dei siti monumentali da esse connesse, ai fini della loro valorizzazione nell'area di Perugia, € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

L'importo medio unitario delle erogazioni nell'ambito in esame è più che doppio della media del settore (€ 87.000 contro € 40.000). Ciò è in parte dovuto alla natura intrinseca degli interventi, che implicano fisologicamente investimenti più cospicui e progettualità complesse, ma è anche espressione di una propensione delle Fondazioni a sostenere iniziative locali di consistente rilievo economico.

Il comparto si caratterizza inoltre per essere l'unico, tra quelli considerati nel settore, in cui la prevalenza dei beneficiari è di natura pubblica, con una quota pari a 52,5%.

È da segnalare, inoltre, il particolare rilievo che qui assumono le partnership delle fondazioni con altri soggetti per la realizzazione dei progetti finanziati: il peso delle erogazioni in pool è infatti del 32%, di molto superiore al dato di sistema (pari a 18%).

La seconda tipologia principale di intervento, nel settore in esame, è costituita da iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie (vedi Tab. 4.3), a cui vanno 62,5 milioni di euro (il 18,5% delle erogazioni del settore). È questo il comparto che mostra il maggior dinamismo rispetto al 2002, sia in termini di incidenza degli importi erogati (+3,6%) sia relativamente al numero degli interventi (+ 2,9% di incidenza sul numero totale del settore). I contributi erogati hanno alimentato un numero elevato di progetti (il più alto del settore, con circa 1.900 interventi censiti) ed interessato un po' tutti i campi artistici: la musica, il teatro, la letteratura, il balletto, il cinema, ecc. Tra essi si rileva una significativa focalizzazione delle iniziative in campo musicale e teatrale, in cui gli interventi più tipici sono il sostegno alla gestione di istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.) e il sovvenzionamento di rappresentazioni e concorsi.

Anche in questo caso le erogazioni in pool sono particolarmente frequenti: il loro peso, in termini di importi erogati, è più che doppio rispetto al dato generale (38,2% contro 18%).

Diversamente, invece, da quanto visto sopra per le erogazioni inerenti la conservazione dei beni architettonici, in questo comparto i soggetti beneficiari sono in larghissima prevalenza privati (84,4%). Parimenti diverso è il dato che emerge osservando l'importo medio unitario degli interventi, in questo caso inferiore alla media di settore (€ 33.000 contro 40.000).

Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie

Alcuni esempi

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 6.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Acquisizione del cinema teatro Massimo di Pescara; erogazione di € 1.876.706 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino.

Sostegno e gestione orchestra sinfonica giovanile di Roma; erogazione di € 1.597.400 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma.

Progetto di diffusione della cultura musicale a Firenze: realizzazione del programma musicale e operistico previsto per il 2003; erogazione di € 1.291.000, Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Contributo alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia.

Costituzione Fondazione Perugia Musica Classica; erogazione di € 516.500 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Attività per la stagione 2002-2003: concertistica, operetta, danza, prosa e iniziative rivolte ai giovani nella provincia di Reggio Emilia; erogazione di € 515.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Pietro Manodori.

Organizzazione Sassuolo Musica Festival, erogazione di € 360.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Contributo per l'organizzazione del Festival "Settembre Musica" a Torino, edizione 2003; erogazione di € 360.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Realizzazione di iniziative culturali: Scolpire l'opera e La città della Musica di Torre del Lago Puccini; erogazione di € 220.000 della Cassa di Risparmio di Lucca.

Tra gli altri ambiti di intervento che caratterizzano il settore (vedi ancora Tab. 4.3), mostrano un significativo rilievo le Attività museali e le Arti visive (complessivamente oltre 40 milioni di euro, pari a 12 % degli importi erogati),

Le erogazioni in questi campi sono finalizzate in prevalenza al sostegno di istituzioni museali già esistenti o alla creazione di nuove realtà espositive. Numerosi sono altresì i restauri di opere pittoriche e di sculture, nonché le mostre organizzate con il contributo essenziale delle Fondazioni.

Nella gestione delle attività museali è frequente il ricorso da parte delle

Fondazioni alle società strumentali: il 19% degli importi destinati a tali attività è elargito attraverso questi organismi intermedi (contro il 7% rilevato a livello generale di sistema).

Con incidenze minori sul settore, ma rilevanti per l'impatto sulle singole realtà locali, sono poi da evidenziare gli interventi nel campo dell'Editoria (e altri mezzi di comunicazione) e a sostegno di Biblioteche e Archivi (entrambi con una incidenza di circa 3% sugli importi erogati nel settore). In quest'ultimo ambito i volumi di attività rimangono pressoché invariati rispetto al 2002 (270 interventi per circa 10 milioni di euro complessivi); i progetti più frequenti riguardano il censimento e la catalogazione di collezioni librerie e documentali, nonché interventi per l'innovazione dei sistemi di archiviazione (digitalizzazione degli archivi, allineamento a standard internazionali, ecc.).

Il settore editoriale, invece, fa registrare un interessante trend di crescita sia nel numero di iniziative promosse (+22%) sia per gli importi assegnati (+41%), confermando la tradizionale e vivace presenza delle Fondazioni nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

È da rilevare, ancora, che nell'ambito di questo settore è particolarmente alta l'incidenza dei progetti gestiti direttamente dalla Fondazione (35,2% degli importi).

Arti visive, Attività museali, Biblioteche e Archivi

Alcuni esempi

Riallestimento del Museo dell'Automobile presso l'Associazione Museo dell'Automobile di Torino; erogazione di € 2.500.000 della Compagnia di San Paolo.

Mostra "Oro e L'Azzurro. I colori del Sud da Cézanne a Bonnard", tenuta in Casa dei Carraresi a Treviso; erogazione di € 2.421.547 della Fondazione Cassamarca.

Sostegno attività "Museo del Corso" di Roma; erogazione di € 1.597.400 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma.

Realizzazione della mostra "Pitti Reggia Aperta" e del convegno sullo stesso tema, presso la Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze; erogazione di € 1.300.000 della Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Organizzazione della mostra "Da Modigliani al contemporaneo" a Mode-

na; erogazione di € 1.170.100 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Organizzazione della mostra monografica sul pittore forlivese “Marco Palmezzano e il suo tempo”; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Progetto i “Musei dell’Acropoli”, per la promozione della rete museale dell’Acropoli di Perugia; erogazione di € 516.500 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Costituzione della Fondazione Museo Ettore Guatelli a Parma; erogazione di € 317.620 della Fondazione Monte Parma.

Progetto per la valorizzazione e messa in rete dell’Archivio e della Biblioteca del Centro Culturale F. L. Ferrari di Modena: adeguamento dei locali, acquisto attrezzature informatiche e catalogazione dei volumi erogazione di € 257.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Realizzazione della mostra d’arte contemporanea “Il Periplo Creativo” maestri e nuove espressioni fra Genova e Istanbul e Convegno delle Accademie di Belle Arti del Mediterraneo, in programma a Genova; erogazione di € 250.00 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Istruzione

Il settore Istruzione è secondo nella graduatoria degli importi erogati con circa 185 milioni di euro elargiti a fronte di 3.550 interventi (vedi Tab 4.2). Dopo il sensibile aumento registrato nel 2002 (la quota delle erogazioni di riferimento era passata da 12,8% nel 2001 a 16,4% nel 2002) l’incidenza delle erogazioni nel settore si stabilizza sopra al 16%, con una crescita dei volumi di attività sia in termini di importi erogati (+4,4% rispetto al 2002) sia (e soprattutto) in termini di numero di interventi realizzati (+20%).

Il profilo generale di questi interventi vede confermata, anche nel 2003, la prevalenza del segmento di più elevata specializzazione del sistema educativo nazionale (vedi Tab. 4.4). Il 56,4% delle erogazioni nel settore è infatti rivolto al comparto dell’istruzione superiore, comprendente l’istruzione universitaria e para-universitaria, a cui vengono destinati circa 82 milioni di euro (44,4% del totale di settore), e di specializzazione post-universitaria (22,2 milioni di euro, per una quota del 12% del settore).

L’andamento tuttavia più rilevante, che emerge con evidenza dalla comparazione dei dati con l’anno precedente, è la fortissima crescita degli interventi a favore dell’istruzione primaria e secondaria, che assumono una incidenza più che doppia rispetto al 2002, passando da 26,6 milioni di euro a 59,6 milioni (+124%), con una quota sul totale erogato nel settore che progredisce da 15% a 32,3%.

Per contro, il terzo principale ambito di intervento nel settore, cioè l’istruzione professionale e degli adulti, subisce una flessione molto netta rispetto all’anno precedente, vedendo dimezzata l’assegnazione degli importi (da 14,4 milioni a 7,3 milioni di euro) e la relativa incidenza sulle erogazioni del settore (da 8% a 3,9%).

Per il restante 7,4% delle risorse destinate al settore non è possibile indicare il sotto-settore di assegnazione, poiché trattasi di interventi di importo unitario inferiore a 5 mila euro⁴ ovvero non classificati in dettaglio in sede di rilevazione statistica.

Passando ad un esame più analitico dei tre sotto-settori presi in considerazione, si evidenziano le principali tipologie di intervento realizzate.

In ambito universitario prevalgono interventi di natura infra-strutturale: 42 milioni di euro (52,5% del comparto) sono stati spesi per la Costruzione e ristrutturazione di immobili, interessando progetti finalizzati soprattutto all’insediamento di nuove Facoltà, di poli di ricerca e di strutture integrate per l’alloggiamento di studenti.

Istruzione superiore - interventi di natura infra-strutturale

Alcuni esempi

Realizzazione di un complesso edilizio a Verona da destinare ad università e relativi servizi e ad usi culturali e sociali; erogazione di € 26.236.010 della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona.

Lavori di ristrutturazione del Collegio Carlo Alberto di Torino; erogazione di circa € 4.842.567 della Compagnia San Paolo di Torino..

Realizzazione di un Campus studentesco (strutture di accoglienza, residenza, attività sportive ricreative e socio-comunitarie per studenti universitari e studenti delle scuole medie superiori); erogazione di € 3.976.854 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

⁴ Per questo tipo di iniziative il sistema di rilevazione adottato prevede l’indicazione del solo macro-settore, senza ulteriori dettagli in merito ai sotto-settori di destinazione.

Realizzazione di una biblioteca all'interno dell'edificio ex "Albergo dei Poveri" ad uso degli studenti della Facoltà di Scienze Politiche a Genova; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Acquisto immobile sito in via Melchiorre Gioia a Piacenza, da adibire a Centro Studi religiosi e altre strutture di formazione per giovani; erogazione di € 322.785, della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

L'altro filone principale di intervento in ambito universitario è costituito dal sostegno a specifici progetti e programmi di studio (16,1% del comparto, per una spesa complessiva di circa 13 milioni di euro).

Per quanto riguarda i progetti specifici meritano una citazione i significativi interventi finalizzati al rafforzamento dei servizi bibliotecari universitari e all'innovazione delle metodologie didattiche.

I programmi di studio finanziati sono invece costituiti soprattutto da Corsi di diploma universitari relativi ad una ampia gamma di materie. Oltre alle discipline più tradizionali, quelle giuridiche ed economiche, non mancano iniziative su tematiche più innovative, quali ad esempio quelle ambientali o del turismo.

Istruzione superiore - specifici programmi di studio

Alcuni esempi

Contributo per la realizzazione del Progetto "Espansione dei servizi bibliotecari agli studenti e dell'offerta di risorse elettroniche 2003-2005" in Piemonte; erogazione di € 1.291.142 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Attivazione del corso di laurea specialistica in Tecnologie di monitoraggio e recupero ambientale, erogazione di circa € 1.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena.

Progetto "Università aperta" intervento su tre ambiti: "Potenziamento rete di Atene"; "Biblioteche aperte"; "Vetrina Multimediale della Università degli Studi di Perugia"; erogazione di circa € 516.500 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Realizzazione del corso di "Literature and culture in the ancient mediterranean: Rome and the near est" (Venice International University, Summer.

Institute) organizzato a Venezia nell'ambito del progetto Summer institute in the Humanities; erogazione di € 149.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia.

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, le Università pubbliche assorbono una quota largamente maggioritaria delle risorse impegnate, in ulteriore aumento rispetto al 2002 (circa 77% nel 2003, contro 67% nell'anno precedente).

Come già osservato per le erogazioni in ambito universitario, anche nell'istruzione post-universitaria prevalgono, pur se con incidenza meno netta, gli interventi destinati all'edificazione o alla ristrutturazione di immobili, con un impegno di 9,3 milioni di euro (42% del comparto).

Per il sostegno diretto ai programmi di studio sono invece impegnati circa 6 milioni di euro, con una incidenza di 25,5% sul totale. Le Fondazioni focalizzano le proprie iniziative maggiormente a sostegno della "domanda" di formazione, erogando borse di studio agli studenti per circa 3,5 milioni di euro (15,3% del totale di comparto). Sul versante dell'"offerta" formativa, invece, l'azione delle Fondazioni si traduce soprattutto nella organizzazione e sponsorizzazione di conferenze e seminari (1,3 milioni spesi, pari a 5,7%) e nel finanziamento di corsi di specializzazione post-laurea (con erogazioni per oltre 1 milione di euro, cioè una quota di 4,5% del totale).

Sono inoltre da considerare, sempre con riguardo all'attività a sostegno dell'offerta formativa post-universitaria, le somme erogate dalle Fondazioni a titolo di "contributo di gestione" a beneficio degli enti e delle istituzioni operanti in questo particolare segmento (5,5 milioni di euro, pari al 25% delle erogazioni del comparto).

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari degli interventi, relativamente al complesso delle erogazioni rivolte all'istruzione post-universitaria, la situazione è opposta a quanto visto sopra per l'istruzione universitaria: prevalgono nettamente le strutture private, cui viene destinato l'83,5% degli importi.

Come già visto in apertura di questa sezione l'Istruzione primaria e secondaria è il secondo principale spazio di intervento delle Fondazioni nell'ambito del settore Istruzione, ed è anche quello che nel 2003 fa registrare la crescita più evidente rispetto all'anno passato, progredendo di più del doppio sia per importi assegnati (59,6 milioni di euro, contro 26,6 milioni l'anno precedente) sia come incidenza sul totale di settore (32,3% contro 15%). Va segnalato, peraltro, che a questa crescita così ingente concorre l'imputazione all'esercizio di un singolo interven-

to dell'ammontare di ben 15,3 milioni di euro⁵.

Anche in questo settore il tipo di finalizzazione più ricorrente è la costruzione o ristrutturazione di immobili, cui vengono destinati circa 16 milioni di euro, pari al 27% del totale.

Seguono, con volumi e incidenze analoghe, la fornitura di attrezzature e mezzi scolastici (6,5 milioni, con incidenza dell'11% sul totale del comparto) e gli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio specifici (circa 6,1 milioni di euro, con una incidenza del 10,3%).

Per quanto attiene ai primi, sono in primo piano i progetti volti a fornire alle scuole dotazioni informatiche, strumentazione e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti) per complessivi 5,1 milioni di euro (19,3% del totale erogato).

In ordine ai programmi di studio finanziati, l'ampia gamma di iniziative realizzate include numerose interventi su tematiche interdisciplinari e materie non usualmente incluse nei programmi di insegnamento tradizionali (ad esempio: lingue, informatica, musica, educazione ambientale, cultura multi-razziale, ecc.).

Istruzione primaria e secondaria- interventi di natura infra-strutturale

Alcuni esempi

Contributo per la ristrutturazione e l'adeguamento alle norme di legge dei fabbricati scolastici della provincia siti nelle zone Cuneese, Albese e Monregalese; erogazione di € 575.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Cuneo.

Costruzione di un polo educativo polivalente rivolto all'infanzia ed ai giovani in località Pianella (SI); erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena.

Realizzazione di un Centro per l'Infanzia sito in "Lama Sud", comprendente quattro sezioni di asilo nido e sei sezioni di scuola materna (in un quartiere di forte espansione demografica); erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Progetto per la realizzazione di un asilo nido ed una scuola dell'infanzia in via S. Eurosia (Parma); erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto.

Istruzione primaria e secondaria- programmi di studio

Alcuni esempi

Progetto per la diffusione dei quotidiani nelle scuole presso la Fondazione per la Scuola - Educatorio Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo a Torino; erogazione di € 600.000 della Compagnia San Paolo di Torino.

Progetto "Educare alla scienza e alla tecnologia" a cura del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia, e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Estensione e potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere e azioni di alfabetizzazione di allievi stranieri immigrati a Carpi; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

La distribuzione delle risorse erogate tra settore pubblico e privato vede ancora prevalere il primo (52,3%), ma con una quota di incidenza in calo rispetto al 2002 (era 58%) .

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti, terza area di destinazione principale nell'ambito del settore Istruzione (vedi ancora Tab. 4.4), ammontano a 7,3 milioni di euro, pari al 3,9% del totale.

Come già segnalato, si osserva un vistoso ridimensionamento del comparto rispetto al 2002 (i valori erogati allora furono 14,2 milioni di euro, con una incidenza dell'8% sul totale).

Si rileva un sostanziale equilibrio tra gli interventi di carattere strutturale e quelli volti a sostenere attività e progetti.

I primi assorbono poco meno del 49% delle risorse (3,5 milioni di euro), e sono essenzialmente volti alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture dedicate alla didattica (manutenzione straordinaria di immobili, dotazioni informatiche, biblioteche, ecc).

Il 43% degli importi erogati (3,2 milioni di euro) si distribuisce tra progetti e iniziative di varia natura tendenti a sostenere iniziative e programmi di studio, ovvero gli studenti che ad essi si rivolgono.

⁵ Si tratta, in particolare della dotazione iniziale di una fondazione strumentale.

Istruzione professionale e degli adulti- ammodernamento immobili*Alcuni esempi*

Progetto Texilia comprendente la ristrutturazione di un immobile per la società di formazione IPSIA a Biella; erogazione di circa € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Ristrutturazione della scuola professionale per la ristorazione alberghiera Istituto "Nazareno" a Carpi; erogazione di € 20.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

La parte residua degli interventi del comparto è rappresentata quasi completamente da sovvenzioni destinate a Istituti e Organizzazioni impegnati nelle attività formative in argomento.

Le risorse spese nel comparto nel 2003 sono in prevalenza destinate a soggetti privati (68%).

Istruzione professionale e degli adulti-Progetti specifici e programmi di studio*Alcuni esempi*

Realizzazione di una struttura formativa per tenere corsi di aggiornamento e di formazione anche per dipendenti pubblici ad Alessandria; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Contributo per un progetto strategico a valenza pluriennale, per il lavoro e lo sviluppo dell'area economica bolognese; erogazione di circa € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Progetto "Centro Studi Il Perugino"; erogazione di circa € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Tornando ad un esame generale dell'attività erogativa svolta dalle Fondazioni nel settore Istruzione alcune note conclusive possono essere riferite alle fonti delle proposte progettuali e alle modalità di realizzazione degli interventi.

Risulta particolarmente significativa la percentuale dei "progetti propri" condotti dalle fondazioni (34% degli importi erogati contro 16,9% del dato generale), mentre sono sottodimensionate, a confronto con i dati generali di sistema, le assegnazioni basate su domande presentate da terzi (60,6% contro 69,2%) e le incidenze dei "bandi" (5,1% contro 13,9%).

Di rilievo, infine, risulta la realizzazione diretta dei progetti da parte delle Fondazioni, che incide per il 19,8% degli importi erogati nel settore (contro 8,5% del dato generale), e il ricorso a società strumentali (16,8% degli importi contro 10,2% per l'insieme di tutti i settori).

Assistenza Sociale

Questo settore assorbe una quota molto importante delle risorse erogate dalle Fondazioni, la terza in ordine di importanza relativamente all'ammontare degli importi destinati (13,2 % pari a 150,6 milioni di euro) e la seconda per numero di iniziative (17,7% pari a 4.046 interventi).

È bene ricordare, inoltre, che i dati sopra evidenziati non rendono conto per intero della presenza del sistema Fondazioni nel settore dell'assistenza alle categorie sociali più deboli; ad esso si deve ricondurre infatti anche una consistente parte dell'attività erogativa rivolta al mondo del volontariato, a cui è riservata una specifica voce di classificazione che viene esaminata nel successivo paragrafo.

La parte largamente prevalente dei contributi (121,1 milioni di euro pari a 80,4% del totale di settore) è rivolta ai servizi sociali (vedi Tab. 4.5); per il resto, al di fuori delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per il 9,5%), residuano quote minori destinate al sostegno dei redditi di famiglie disagiate (5,8% pari a 8,7 milioni di euro) e ai servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi (4,4% pari a 6,6 milioni di euro).

La principale categoria destinataria dei servizi sociali erogati con i contributi delle fondazioni (vedi Tab. 4.6) si conferma, come nel 2002, quella degli anziani, a cui vanno 45,7 milioni di euro. La presenza delle Fondazioni in questo ambito aumenta nel 2003 in misura molto rilevante rispetto all'anno precedente: gli importi erogati aumentano del 68%, il numero delle iniziative finanziate cresce del 33%, e l'incidenza nell'ambito del comparto dei servizi sociali aumenta di oltre 10 punti, passando da 27,2% a 37,7%.

Le altre principali categorie di soggetti beneficiari sono i disabili e i minori.

Ai primi vengono erogati circa 20 milioni di euro: cioè circa lo stesso volume di risorse dello scorso anno, ma con una incidenza in flessione nell'ambito del comparto (16,2% contro 20,6% nel 2002).

Ai minori affluiscono oltre 15 milioni di euro, in leggero aumento in valore assoluto (nel 2002 erano 14,2 milioni) ma con un peso leggermente inferiore (12,6% contro 13,7% nel 2002) tra i beneficiari considerati.

Con una quota di importi erogati inferiore rispetto a quanto visto per le tre categorie di soggetti esaminate, le Fondazioni rivolgono la propria opera di

assistenza ad un ampio ventaglio di altri soggetti. Tra essi assumono un rilievo significativo le famiglie a rischio di emarginazione sociale (4 milioni di euro erogati, pari al 4% del comparto) e i tossicodipendenti, ai quali è destinato il 2,3% delle somme spese nel comparto (per complessivi 2,3 milioni di euro).

Servizi sociali

Alcuni esempi

Progetto di assistenza domiciliare anziani non autosufficienti nelle province di Bologna e Ravenna; erogazione di circa € 2.500.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Realizzazione di una residenza sanitaria nel Comune di Tortona; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

Contributo per il progetto "Cascina biblioteca: verso il dopo di noi". Il progetto ha l'obiettivo di affrontare il problema della residenzialità di soggetti disabili attraverso la ristrutturazione di una parte della Cascina Biblioteca di via Casoria a Milano; erogazione di € 290.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Costruzione di una casa alloggio per venti disabili nell'area del Comune di Montagnana (PD). La casa alloggio è stata progettata in due unità, ciascuna con capacità ricettiva fino a dieci persone; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Le risorse destinate ai servizi sociali sono canalizzate prevalentemente verso forme di assistenza residenziale (71% degli importi erogati), cioè nell'ambito di strutture di accoglienza dove i fruitori sono alloggiati per periodi più o meno prolungati. I servizi non residenziali, cioè quelli prestati a livello domiciliare o presso strutture diurne dedicate, incidono invece in misura maggiore quanto a numero di interventi (53%).

Esaminando l'incidenza delle suddette forme assistenziali tra le principali categorie di assistiti, si rileva che i servizi di tipo residenziale assumono particolare rilievo per gli anziani (i progetti relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani sono tra i più tipici delle Fondazioni in questo settore), mentre le prestazioni di natura non residenziale sono più frequenti nel campo dell'assistenza ai disabili.

In merito alla specifica finalizzazione dei contributi, nel settore in esame si rafforza la prevalenza delle erogazioni per Costruzione e ristrutturazione di immobili (46% degli importi nel settore), ma si conferma

anche l'incidenza assai marcata, ben superiore di quella registrata per l'insieme dei settori, del sostegno a programmi di attività specifici (28% nel settore, contro 20% a livello generale).

È peculiare, nel settore, l'interazione delle fondazioni con una estesa platea di organizzazioni di media e piccola dimensione che, per espletare sul territorio la propria attività istituzionale a vantaggio delle categorie sociali più deboli, richiedono alle Fondazioni contributi per la realizzazione di iniziative e progetti.

Sono interlocutori privilegiati delle Fondazioni, in questo settore, le categorie di soggetti "istituzionalmente specializzate" (Cooperative sociali e Associazioni di promozione sociale, a cui va complessivamente il 15,3% delle erogazioni), nonché l'articolato mondo dell'associazionismo privato, volontario e non, e degli enti religiosi (nell'insieme, a questi soggetti va il 43,5% degli importi erogati). Si tratta, in sostanza, di quel vasto arcipelago di organizzazioni che da sempre, nelle sue varie articolazioni territoriali, dimensionali e settoriali, svolge sul territorio una capillare opera di assistenza alle categorie sociali più deboli.

Servizi sociali- progetti specifici

Alcuni esempi

Progetto "Da assegni di cura a buoni servizio": sperimentazione del buono di servizio per anziani sul territorio del Comune di Torino; erogazione di € 1.500.000 della Compagnia San Paolo di Torino.

Realizzazione di una struttura residenziale e semiresidenziale per minori in condizioni di disagio a Modena fra via Borri e via Minutara; erogazione di circa € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Contributo a sostegno dell'assistenza domiciliare per trenta famiglie di Rimini, erogazione di circa € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

Progetto di manutenzione straordinaria ed adeguamento impianti elettrici ed idraulici del Centro Diurno per anziani di Campogalliano; erogazione di € 310.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Realizzazione progetto "Dopo di noi"; casa di accoglienza per ragazzi portatori di handicap rimasti soli; erogazione di € 215.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano.

La presenza maggioritaria di soggetti beneficiari privati raggiunge in questo settore una delle punte più alte (74% degli importi assegnati), coerentemente con il quadro d'insieme dell'attività appena tracciato.

Le associazioni private (ivi incluse le associazioni di promozione sociale) sono particolarmente presenti nei servizi sociali destinati ai disabili, ai tossicodipendenti e alle famiglie a rischio, dove raccolgono quote comprese tra il 30 e il 50% degli importi erogati dalle Fondazioni. Le organizzazioni religiose intervengono soprattutto nel sostegno agli anziani e nell'assistenza delle famiglie a rischio e dei minori (con quote intorno al 15%). Le cooperative sociali presidiano in prevalenza le aree della tossicodipendenza e delle disabilità (con quote superiori al 26%).

Per quanto attiene alle modalità di individuazione delle iniziative da finanziare è da segnalare il frequente ricorso al bando pubblico, che viene utilizzato per l'allocazione del 23,4% degli importi erogati (contro 13,9% a livello di sistema).

Oltre ai "grandi progetti", che pure non mancano, sono spesso sostenuti interventi che comportano un impegno finanziario relativamente modesto, con i quali però le comunità locali ricevono un importante contributo per fronteggiare le crescenti emergenze socio-assistenziali.

Un indicatore che riflette questo fenomeno è l'importo unitario medio degli interventi realizzati, più basso rispetto a quanto rilevato a livello di sistema (37.000 euro contro 50.000).

L'impegno delle Fondazioni è indirizzato prevalentemente al sostegno della progettualità delle organizzazioni beneficiarie, più che non all'erogazione di contributi volti alla generica copertura dei loro costi di gestione: ciò è riscontrato, in particolare, dal valore modesto della voce Contributi generali per l'amministrazione, che è di poco superiore al 3% (mentre a livello generale essa incide per il 15%).

Filantropia e Volontariato

In questo settore sono compresi gli interventi rivolti a due principali tipologie di soggetti non profit: le organizzazioni di volontariato e alcuni particolari tipi di intermediari in campo filantropico (soprattutto fondazioni comunitarie). Per quanto riguarda le prime, peraltro, è da osservare che una parte non trascurabile delle elargizioni (circa l'11% del totale destinato a questa categoria di beneficiari), è stata rilevata nell'ambito dei settori in cui le organizzazioni operano (segnatamente nei settori Sanità e Assistenza sociale) e non viene quindi presa in considerazione in questo comparto.

Complessivamente il settore assorbe 136,7 milioni di euro, pari al 12% del totale erogato dalle fondazioni (quarta posizione in graduatoria).

Il 72,2% di questo importo, pari a 98,7 milioni di euro⁶, è costituito dagli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato previsti dalla Legge 266/91 (vedi Tab. 4.7). Come è noto, si tratta di una forma di contribuzione obbligatoria posta a carico delle Fondazioni di origine bancaria, mediante la quale una quota delle risorse prodotte da esse annualmente prodotte (un quindicesimo dei proventi al netto dei costi di funzionamento e delle riserve obbligatorie) viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite dei Centri di servizio, istituiti a tal scopo in tutte le regioni.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati annualmente siano messi a disposizione di appositi Comitati di gestione (uno per regione), cui è affidato il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio operanti nella regione sulla base dei programmi di attività presentati.

Ai fini della nostra analisi, per ciascuna fondazione viene preso in considerazione l'accantonamento complessivo iscritto nel bilancio 2003⁷, assumendo convenzionalmente che esso rappresenti un singolo intervento; ne consegue che il numero di iniziative contabilizzate con questo titolo coincide con il numero di fondazioni.

Questo criterio di rilevazione contribuisce a tenere relativamente basso il numero di interventi censiti nel settore (1.241 interventi): è per questa ragione che essi presentano una incidenza percentuale, sul totale di iniziative, notevolmente inferiore rispetto al corrispettivo peso in termini di importo (5,4% contro 12%) .

La Tab. 4.7 evidenzia che il sostegno al volontariato viene offerto anche tra-

⁶ La somma include anche la quota di accantonamenti prudenziali (pari a 42,6 milioni) che le Fondazioni effettuano a partire dal 2001 in conseguenza del giudizio, tuttora pendente presso il T.A.R. del Lazio, in merito al criterio di computo dell'accantonamento previsto dalla legge sul volontariato (L.266/91).

La questione fu sollevata nel corso del 2001 da alcuni Centri di servizio i quali impugnarono l'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro (recante indicazioni alle Fondazioni per la redazione del bilancio dell'esercizio 2000), con il quale era stato disposto, in conformità alla nuova normativa delle Fondazioni da poco introdotta, un criterio di calcolo dell'accantonamento al fondo speciale che, nella sostanza, riduceva di circa la metà la base di computo del "quindicesimo". A seguito dell'incerta situazione venutasi a creare, in considerazione della sospensiva del provvedimento ministeriale concessa dal T.A.R. (e confermata dal Consiglio di Stato), la maggior parte delle Fondazioni ha deciso di effettuare, in aggiunta all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale, un ulteriore accantonamento integrativo prudenziale, che sarà svincolato a conclusione del giudizio in atto.

⁷ Si prescinde, pertanto, dalla eventuale assegnazione delle somme accantonate a più fondi speciali regionali (come avviene per le fondazioni di maggior dimensione) e non si considerano i movimenti di cassa conseguenti al materiale utilizzo dei fondi da parte dei Centri di servizio.

mite contributi concessi alle singole organizzazioni, deliberati autonomamente dalle Fondazioni in aggiunta agli accantonamenti obbligatori sopra descritti.

Nel 2003 questo tipo di interventi ha avuto un grandissimo impulso, quadruplicando il numero di interventi (da 173 nel 2002 a 675 nel 2003) e decuplicando le somme erogate (da 1,4 milioni nel 2002 a 15,3 milioni nel 2003).

L'importo medio unitario delle iniziative in questo ambito è relativamente contenuto (circa 22.000 euro per intervento), a testimonianza di un'approccio teso a soddisfare molteplici e diffuse esigenze di supporto espresse dalle numerose associazioni operanti sul territorio.

Alcuni esempi

Percorsi assistiti sperimentali per cure domiciliari a persone non autosufficienti nella provincia di Pisa; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

Contributo per la costruzione della nuova Casa del Volontariato a Parma; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto.

Ristrutturazione e arredamento della Casa Famiglia per disabili motori "Nostra Signora delle Spine" a Genova; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

"Progetto Transafricanacqua", mirante a soddisfare gli urgenti bisogni di acqua di popolazioni residenti in terre aride e scarsamente servite da strutture idrodistributive dell'Africa; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Programma di intervento per l'assegnazione di minibus per incentivare e migliorare i servizi di accompagnamento e trasporto di persone disabili nelle Piemonte erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

L'altro filone di attività compreso nel settore in esame riguarda i Contributi a fondazioni grant making e ad altri intermediari filantropici (vedi ancora Tab. 4.7). Si tratta di un volume di erogazioni pari a 19 milioni di euro, corrispondenti al 13,9% del settore, quasi interamente costituito da contributi destinati alle fondazioni comunitarie. Esse rappresentano una modalità di intervento basata sull'attivazione di nuove istituzioni filantro-

piche a forte radicamento locale (le fondazioni comunitarie, appunto) dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità di riferimento. Le risorse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono attinte in parte dalla fondazione "madre" (in questo caso la fondazione bancaria), e in parte dalle donazioni di cittadini e di altre istituzioni presenti sul territorio. Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che già da alcuni anni promuove la costituzione e il mantenimento di fondazioni comunitarie operanti in alcune province della Lombardia e del Piemonte (allo stato attuale sono operative 12 fondazioni comunitarie).

Più di recente, anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia si è impegnata in questo tipo di esperienza, costituendo due nuove fondazioni comunitarie nel Veneto.

Ricerca

Nel corso del 2003 al settore Ricerca sono stati destinati 111,5 milioni di euro: una somma che pone il settore al quinto posto della graduatoria per importi erogati con una quota del 9,8% sul totale. Rispetto all'anno precedente si registra un significativo aumento del volume di attività (+16% degli importi erogati, e +14% del numero di interventi), con il superamento in graduatoria del settore Sanità.

Il campo medico e quello tecnologico si confermano ai primi posti tra quelli toccati dalle iniziative delle Fondazioni (vedi Tab. 4.9).

Il trend rispetto al 2002, tuttavia, è diverso per i due comparti.

La ricerca e lo sviluppo sperimentale in medicina è stazionaria: con un ammontare di 37,9 milioni di euro assegnati, quasi pari a quanto ottenuto nel 2002, si mantiene in testa alla graduatoria, ma vede diminuire la sua incidenza nel settore (da 38,9% a 34%).

Le ricerche nel campo tecnologico e delle scienze naturali presentano invece un sensibile andamento di crescita, con un aumento del 20% dei fondi elargiti (da 30,5 a 36,4 milioni di euro) e del 40% del numero di interventi realizzati (da 265 a 373).

A distanza, come anche nel 2002, segue la ricerca nel campo delle scienze sociali, che riceve circa 7 milioni di euro, pari al 6,2% delle erogazioni complessive.

Quanto residua delle somme assegnate al settore è destinato ad altri ambiti di ricerca, per i quali non è disponibile una classificazione analitica.

Le tipologie di intervento più ricorrenti riflettono, naturalmente, la peculiarità del settore evidenziando una incidenza largamente maggioritaria delle voci "Sostegno alla ricerca" e "Realizzazione di progetti spe-

cifici” nelle quali sono classificate le iniziative volte a finanziare specifici progetti di ricerca condotti da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi. Esse incidono per il 74% nel caso della ricerca in campo tecnologico, per il 68 % nella ricerca in campo medico e per il 51% relativamente a quella in campo sociale, assumendo un peso ben maggiore rispetto a quello registrato per l’insieme di tutti i settori (meno del 25%).

Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico, tecnologico e sociale

Alcuni esempi

Progetto per la realizzazione di una sede a Ca’ Tron a Treviso per lo studio delle Biotecnologie.; erogazione di circa € 4.000.000 della Fondazione Cassamarca.

Progetti di ricerca nell’ambito del Distretto Tecnologico Veneto sulle Nanotecnologie; erogazione di € 3.000.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Integrazione del contributo per la realizzazione del Planetario e del Museo interattivo dell’Astronomia e dello Spazio presso l’Osservatorio Astronomico di Torino; erogazione di € 900.000 della Compagnia di San Paolo.

Progetto “Salute Uomo”: creazione di un centro regionale per lo studio dei fenomeni fisiologici e patologici di natura uro-andrologica; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Realizzazione di un laboratorio per lo sviluppo di nuove tecnologie laser nel campo della fisica atomica e metrologia avanzata in ambiti spaziali, presso la nuova sede del LENS al Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino; erogazione di € 465.000; Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Progetto Nanolab: Sviluppo dei laboratori di nanofabbricazione e analisi di materiali e superfici su scala nanometrica a Modena; erogazione di € 290.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

“Progetto ISEIGU” Istituto Superiore Europeo Interdisciplinare di Genetica Umana, costituzione di una struttura stabile della Compagnia San Paolo in campo scientifico a Torino; erogazione di € 5.500.000 della Compagnia di San Paolo.

Progetto per la realizzazione di un centro di Bioinformatica presso l’Istituto Veneto di Medicina Molecolare di Padova; erogazione di circa 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Progetto per la diffusione e per l’utilizzo delle nuove conoscenze derivanti dallo studio del genoma umano, dalla genetica medica e dalla ricerca post-genomica a Bologna; erogazione di € 900.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Sostegno al progetto di ricerca: “Identificazione delle cellule staminali nei tumori umani”; erogazione di € 252.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Progetto di ricerca nella provincia di Piacenza per l’impiego di cellule staminali emopoietiche nella pratica clinica ematologica ed oncologica; erogazione di € 200.000 della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Sostegno dell’attività istituzionale del FIERI (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull’Immigrazione), erogazione di € 140.000 della Compagnia di San Paolo.

Progetto “Ripensare le politiche di sviluppo regionale: il ruolo del capitale sociale nello sviluppo delle regioni meno favorite”; erogazione di € 40.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia.

Il sostegno degli enti di ricerca sotto forma di sussidi generici per la copertura dei costi di gestione (i c.d. Contributi generali per l’amministrazione), risulta molto diffuso nel campo della Ricerca sociale (dove assorbe oltre il 38% degli importi erogati), mentre è pressoché assente negli altri due ambiti di ricerca considerati (solo nel caso della ricerca tecnologica si rileva un modesto 2,6% di incidenza sugli importi erogati). In campo medico è invece ricorrente la destinazione di fondi a studiosi e ricercatori per borse di studio, premi e riconoscimenti vari (all’insieme di queste iniziative va il 15% del totale erogato nel comparto).

La fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali costituisce una ulteriore modalità di sostegno spesso fornito dalle fondazioni agli Enti di ricerca, in misura pressoché pari nei due campi principali; con questa finalizzazione sono stati spesi, complessivamente per il settore Ricerca, circa 8,5 milioni di euro, con incidenze superiori all’11%.

Ricerca - Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali*Alcuni esempi*

Acquisto di uno strumento ICP-MS (atomizzazione a plasma accoppiato induttivamente con rivelazione a spettrometria di massa) a doppia focalizzazione (alta risoluzione) a Firenze; erogazione di € 430.000, Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Acquisto di microscopio confocale e stazione di microiniezione per la valutazione degli epatociti derivati da cellule staminali emopoietiche nel fegato bioartificiale con cellule umane a Modena; erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Acquisto di uno spettrometro di massa per ricerca sull'attività nella provincia di Pesaro; erogazione di € 1000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Acquisto di un microscopio confocale a fluorescenza modulare per lo studio di sistemi biologici/biotecnologici da installare nei laboratori di Biotecnologie del Polo Universitario di Terni; erogazione di € 70.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni.

Acquisto di una camera anecoica elettromagnetica a Parma; erogazione di € 60.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto.

Acquisto di un ecocardiografo per l'Ospedale di Napoli, erogazione di € 60.000, Istituto Banco di Napoli Fondazione.

In ordine alla natura dei soggetti beneficiari, il dato generale del settore Ricerca evidenzia una prevalenza degli enti di natura privata rispetto alle istituzioni pubbliche (64% contro 36% degli importi erogati).

Nel campo della Ricerca sociale tale prevalenza si accentua sino a diventare preponderante (l'88% delle somme spese va a enti privati), mentre nella Ricerca tecnologica e scientifica il rapporto tra le due categorie di soggetti si riequilibra sin quasi a raggiungere un bilanciamento (52% ai soggetti privati e 48% a quelli pubblici).

Per quanto riguarda in generale il settore Ricerca, la fonte principale di ispirazione per l'individuazione delle iniziative da finanziare sono le proposte progettuali presentate da terzi, che incidono per il 68% sul totale erogato. È tuttavia significativo il ricorso all'emanazione di bandi nel campo della ricerca nelle scienze naturali e tecnologiche: strumento che viene qui

utilizzato per allocare più del 24% dei fondi.

Da segnalare, infine, il peso significativo che nel settore Ricerca (e segnatamente in campo medico) assumono gli interventi realizzati mediante società strumentali (il 15,4% delle erogazioni è assegnato con questa modalità, contro un valore medio di tutti i settori del 10%) e le iniziative ispirate da una progettualità interna delle Fondazioni (10% degli importi erogati, contro 8,5% a livello generale).

Sanità

Il settore Sanità occupa il sesto posto nella graduatoria degli importi erogati con un ammontare di risorse impegnate di 92,1 milioni di euro, pari a 8,1% del totale erogato, in diminuzione rispetto al 2002 (quando furono erogati 112,5 milioni di euro, pari a 10,4% del totale). Il peso specifico del settore è, invece, stabile se si considera il numero di interventi realizzati (1.246), lievemente in crescita rispetto al 2002 con pari incidenza sul totale delle iniziative.

Il principale ambito di intervento nel settore è costituito, come in precedenza, dal sostegno ai servizi ospedalieri, cui viene destinata la quota maggioritaria delle risorse: il 66,6% pari a 61,4 milioni di euro (vedi Tab. 4.8). È tuttavia da rilevare che, rispetto al 2002, il comparto subisce una sensibile flessione, sia per importi erogati che per numero di iniziative realizzate, facendo registrare un calo superiore all'intera diminuzione di erogazioni verificatasi.

Sono soprattutto gli Ospedali e Case di cura generali a beneficiare di detto intervento (ad essi vanno circa 33 milioni di euro, con incidenza del 36% nel comparto), seguiti a distanza dagli Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono oltre 6,6 milioni di euro), e dalle Strutture sanitarie specialistiche (con 3,4 milioni di euro).

In linea generale sono largamente prevalenti i beneficiari di natura pubblica (70%), anche se non mancano ambiti particolari di intervento per i quali i contributi delle fondazioni sono destinati in misura prevalente a soggetti privati (con incidenze molto elevate per le case di cura riabilitative, le strutture di lunga degenza, e nei servizi psichiatrici).

Il tipo di intervento più ricorrente è costituito dalla fornitura di Attrezzature (per il 61% degli importi erogati), rappresentate in prevalenza da apparecchiature mediche per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.)

Le iniziative che hanno per oggetto la Costruzione e la ristrutturazione di immobili mostrano una certa rilevanza in graduatoria (22%, per un importo complessivo di 10,2 milioni di euro), seppure con una incidenza molto ridotta rispetto alla summenzionata categoria. Esse sono principal-

mente rivolte all'estensione o ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero alla realizzazione di nuovi presidi sanitari.

Servizi ospedalieri - Costruzione e ristrutturazione immobili

Alcuni Esempi

Progetto per il Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica in Lombardia; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Realizzazione di un immobile per servizi comuni complementari e accessori rivolti a pazienti oncologici o immunodepressi di Pisa; erogazione di circa € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

Costruzione di un nuovo Ospedale a Biella; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Ristrutturazione dei locali dell'Ospedale SS. Trinità di Fossano per l'attivazione di un nuovo servizio di Neuropsichiatria Infantile; erogazione di € 165.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano.

Realizzazione di una struttura per accogliere invalidi gravi a causa di incidenti stradali nel complesso che sarà ristrutturato ed adattato in San Pietro in Campiano, ex asilo Paolo e Vittoria Grezzo; erogazione di € 125.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Una percentuale di poco inferiore delle erogazioni del comparto riguarda la Realizzazione di progetti specifici (9,1%, pari a 8,4 milioni), tra i quali non sono infrequenti le iniziative di carattere sperimentale o a forte contenuto di innovazione.

Servizi ospedalieri

Realizzazione di progetti specifici e fornitura di apparecchiature mediche

Alcuni Esempi

Progetto per l'effettuazione di cicli completi di vaccinazioni per i bambini in tre province del Congo; erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena.

Realizzazione di un modulo operatorio integrato ad altissima tecnologia

per il trattamento endoscopico, mini-invasivo e chirurgico dei tumori addominali; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Progetto "Costruire un'alleanza strategica tra associazioni di pazienti e cittadini e comunità medico scientifica italiana" presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Torino; erogazione di € 280.000 della Compagnia di San Paolo.

Progetto per l'implementazione attività di emodinamica diagnostica a Rieti; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti.

Progetto "Nuovi orizzonti della mammografia, i sistemi di mammografia digitale: acquisto di un mammografo digitale e relativa workstation" nella provincia di Modena; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Progetto di innovazione tecnologica nel settore sanitario di Firenze: Screening mammografico mediante Unità mobile Digitale. Acquisto di un'Unità Mobile Digitale DIGIMAS; erogazione di € 370.000 della Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Realizzazione di una "Casa-Famiglia" per nefropatici e persone in trattamento dialitico e per un programma di screening per la diagnosi precoce delle nefropatie vascolari dell'anziano; erogazione di € 200.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

Oltre ai servizi ospedalieri, sin qui descritti, il sostegno delle Fondazioni nell'ambito della Sanità riguarda una molteplicità di altri servizi sanitari (vedi ancora Tab. 4.8), a cui sono destinati oltre 25 milioni di euro, pari al 27,3% delle erogazioni del settore. Tra essi sono in forte sviluppo i servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche (cui vanno 18,2 milioni di euro, contro 12,7 milioni nel 2002), seguiti dai servizi medico-professionali domiciliari e diurni (3,5 milioni di euro). I più tipici campi di intervento relativamente a quest'ultimo gruppo sono l'assistenza domiciliare a malati oncologici e a pazienti emopatici,

I soggetti beneficiari delle erogazioni nel comparto altri servizi sanitari sono in prevalenza privati (56%), con l'unica eccezione dei servizi diagnostici e domiciliari, in cui assumono un maggior peso i beneficiari di natura pubblica.

Altri servizi sanitari*Alcuni Esempi*

Realizzazione di un immobile a Pisa per servizi comuni complementari e accessori rivolti a pazienti oncologici o immunodepressi.; erogazione di circa € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

Realizzazione di opere strutturali ed impiantistica per un centro di senologia clinica aziendale presso ospedale S. Andrea (SP) avente come obiettivo la diagnosi precoce e il supporto psicologico a pazienti affette da neoplasia mammaria; erogazione di circa € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Progetto "Fondazione F.A.R.O. Onlus" Fondazione Assistenza Ricerca Oncologica Piemonte. Attività incentrata sull'assistenza domiciliare a malati oncologici in fase terminale; erogazione di € 200.000 della Fondazione Compagnia di San Paolo.

Progetto "Emocasa +". Sviluppo di un servizio sperimentale di assistenza domiciliare ematologica con protocolli innovativi di chemioterapia palliativa e dimissioni protette di pazienti trapiantati nelle provincie lombarde; erogazione di oltre € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Acquisto di un sistema portatile Dec 9800 per il potenziamento delle attività di Elettrostimolazione, Elettrofisiologia ed Emodinamica a Firenze; erogazione di € 100.000, Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Concludendo l'esame del settore Sanità, si osserva che le risorse vengono canalizzate pressoché esclusivamente nella forma di sovvenzionamento di opere e servizi (94% degli importi erogati) e che gli interventi scaturiscono quasi esclusivamente da proposte progettuali presentate da terzi (89%).

Promozione della comunità locale

Per "promozione della comunità locale" si identifica generalmente una finalità istituzionale tipica delle Fondazioni di origine bancaria, che si concretizza nella promozione e sostegno di iniziative e programmi di intervento volti a stimolare la crescita e la valorizzazione della realtà

socio-economica dei propri territori di riferimento.

In vero, anche tutta l'attività svolta nei principali settori di intervento può essere correlata, in senso lato, a questa finalità ed essere quindi intesa come un contributo offerto dalle Fondazioni al perseguimento di quegli obiettivi generali.

L'esigenza di prevedere per la nostra ricerca uno specifico settore aggiuntivo, quello appunto della Promozione della Comunità Locale, nasce dal fatto che vi sono iniziative e progetti finanziati dalle Fondazioni che, pur non essendo direttamente riconducibili ad alcuno dei settori precedentemente contemplati, sono certamente da ricondurre al perseguimento delle finalità sopra delineate.

Il settore raccoglie una molteplicità di interventi (1.117 in tutto) molto diversificati tra loro, il cui comune denominatore può essere individuato nel intento di produrre sull'economia locale una sorta di "effetto leva" delle risorse messe a disposizione dalle fondazioni, in grado di catalizzare altre risorse e/o di amplificare gli effetti della singola iniziativa a vantaggio della comunità locale.

In totale, nel settore sono stati erogati nel 2003 74,6 milioni di euro, pari al 6,6% degli importi totali (in linea con l'incidenza fatta registrare nel 2002).

Esaminando lo schema riepilogativo dei sotto-settori si possono osservare tre principali tipologie di intervento considerate in sede di rilevazione (vedi Tab. 4.10).

La Promozione dello sviluppo economico della comunità locale è di gran lunga la più importante, giungendo ad assorbire oltre il 79% delle erogazioni nel settore, per circa 60 milioni di euro. Gli interventi più tipici di questa specie sono quelli tesi al miglioramento delle infrastrutture territoriali (reti viarie, sistemi di telecomunicazioni, sistemazione idrogeologica del territorio, ecc), al rafforzamento dell'imprenditoria locale e alla promozione dei prodotti e della cultura tipici.

Segue lo Sviluppo, recupero e gestione del patrimonio abitativo, che si colloca al secondo posto nella graduatoria del settore con una quota del 10% degli importi erogati (pari a 7,5 milioni di euro).

Il comparto mostra un trend di forte crescita quanto a somme spese (più del doppio rispetto al 2002), mentre si riduce il numero di iniziative finanziate (da 170 a 104), dando evidenza di un consistente incremento delle somme mediamente impegnate per singolo progetto.

Tra le altre tipologie di iniziative censite rimangono da citare quelle destinate all'Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati che, pur se in calo rispetto al 2002, mantiene valori di attività di qualche rilievo (circa 3% degli importi erogati e del numero di iniziative).

Promozione dello sviluppo economico della comunità locale

Alcuni esempi

Realizzazione pista ciclabile da Siena a Poggibonsi; erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Progetto "Un Villaggio alla Barona". Il progetto del Villaggio interessa un'area ex industriale di proprietà della Fondazione Cassoni nel quartiere Barona a Milano e prevede interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione di immobili; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincie Lombarde.

Realizzazione Centro Polifunzionale Provinciale di Protezione Civile in Provincia di Asti; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Prosecuzione del restauro del palazzo sede della Comunità Montana Media Valle del Serchio sito in Borgo a Mozzano"; erogazione di € 130.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Progetto: "L'idea si fa impresa"; seconda edizione della competizione fra idee imprenditoriali innovative di Carpi; erogazione di € 88.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi.

Progetto per la valorizzazione del centro storico di San Miniato quale contesto urbano; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una netta prevalenza degli enti pubblici (75% degli importi erogati), con un peso preponderante, tra questi, degli enti locali. Il dato di settore, in realtà, riflette la situazione propria del comparto Promozione dello sviluppo economico locale, dove l'incidenza dei beneficiari pubblici giunge all'88%.

Negli altri due segmenti che caratterizzano il settore, invece, la proporzione delle risorse assegnate è invertita, con i privati che assumono una posizione di gran lunga maggioritaria.

4.2.3 Beneficiari delle iniziative

Le organizzazioni beneficiarie dei contributi elargiti dalle Fondazioni sono classificate, nelle analisi svolte in questo paragrafo, in funzione della loro natura giuridico-istituzionale.

Nel maggior parte dei casi esse sono istituzioni pubbliche oppure enti ed organismi privati non profit, che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

Questi soggetti fungono sostanzialmente da intermediari tra le Fondazioni, da cui ottengono risorse finanziarie per la realizzazione di attività e progetti, e i cittadini delle comunità di riferimento a cui, in ultima istanza, l'azione delle Fondazioni è istituzionalmente rivolta.

È da precisare che i dati raccolti nell'analisi di questa variabile non comprendono le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, si è proceduto con un minor grado di approfondimento.

La Tab. 4.11 fa registrare anche nel 2003 la prevalenza dei soggetti privati rispetto a quelli pubblici, con una forbice in aumento a vantaggio dei primi per quanto riguarda gli importi erogati (60,1% contro 39,9% nel 2003; 57,4% contro 42,6% nel 2002), e in diminuzione con riferimento al numero di iniziative (67,3% contro 32,7% nel 2003; 69,1% contro 30,9% nel 2002).

Per quanto riguarda i soggetti privati, le categorie di beneficiari più importanti sono (vedi Tab. 4.12): Fondazioni (15,6% del totale degli importi erogati), Associazioni (14%, di cui 1,4% destinato alle Associazioni di promozione sociale), Organizzazioni di volontariato (10,5%) e Cooperative sociali (2,1%). Una elevata percentuale delle erogazioni è attribuita alla categoria Altri organismi privati (17,9%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali risultano i destinatari principali, con il 26,8% del totale erogato. Il peso di questi interlocutori è ulteriormente aumentato rispetto all'anno passato (nel 2002 era 21,4%), consolidando il loro primato assoluto tra tutte le categorie di beneficiari prese in considerazione. Le Fondazioni, quindi, mantengono e rafforzano, pur senza vincoli alla loro autonomia gestionale, un rapporto preferenziale con le istituzioni pubbliche locali, riconosciute come primaria (sebbene non esclusiva) interfaccia per il raccordo con le istanze della comunità locale.

All'aumento della quota di risorse riservata agli Enti locali corrisponde una riduzione di incidenza degli altri beneficiari pubblici.

Gli Enti pubblici non territoriali (che includono Scuole, Università,

Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) mostrano il ridimensionamento più consistente, con un calo dell'incidenza sul totale degli importi erogati da 19,3% nel 2002 a 11,3% nel 2003.

Pressoché invariata, invece, resta la quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali (1,8% in luogo di 2,2% nel 2002).

Per quanto riguarda gli importi medi unitari erogati a ciascuna categoria di beneficiario, risultano ai primi posti, e notevolmente al di sopra del valore medio generale, le Fondazioni (con 206.000 euro per intervento), e gli Enti locali (con 124.000 euro per intervento).

4.2.4 Tipo di intervento

L'esame di questa variabile, che prende in considerazione le finalità specifiche degli interventi realizzati, è schematicamente sintetizzato nella Tab. 4.13.

Come nel passato esercizio la distribuzione degli importi erogati evidenzia una focalizzazione prevalente verso la Costruzione e ristrutturazione di immobili (24,0%) e la Realizzazione di progetti specifici (20,3%). Nel 2003, tuttavia, l'incidenza degli interventi sulle strutture immobiliari si dimezza, e la forbice tra le due tipologie considerate si riduce a meno di quattro punti percentuali (l'anno passato era circa il 10%).

Seguono con incidenze ancora di rilievo: i Contributi generali per l'amministrazione (15%), in calo rispetto al 2002, e la fornitura di Beni e Attrezzature (8,8%), con lo stesso peso dell'anno precedente.

Le tipologie di intervento con incidenza minoritaria sono come sempre presenti in una gamma piuttosto ampia e vengono alimentate con un sostanziale equilibrio distributivo. Ricordando tra esse quelle che superano la soglia del 2% degli importi complessivamente erogati, si segnalano Sostegno alla ricerca (4,2%), Produzione di rappresentazioni artistiche (3,8%), Mostre ed esposizioni (2,5%), Borse di studio (2,3%), Sviluppo dell'organizzazione (2,2%).

Tra le tipologie di intervento finora non menzionate meritano infine una segnalazione: Conservazione e manutenzione di collezioni artistiche, Pubblicazioni, Conferenze e seminari, che pur se con modesta incidenza sugli importi erogati (poco più dell'1%), sono piuttosto numerose.

4.2.5 Altre caratteristiche dei progetti

In questo paragrafo vengono prese in esame alcune ulteriori caratteristiche degli interventi realizzati.

Si deve precisare, preliminarmente, che le erogazioni qui considerate sono solo quelle superiori a 5.000 euro, per le quali, nel censimento, sono stati acquisiti elementi di maggiore dettaglio. Inoltre, relativamente alle variabili qui esaminate, non tutte le Fondazioni hanno fornito dati completi; conseguentemente i risultati qui esposti presentano un più limitato grado di rappresentatività⁸.

Si conferma, anche per il 2003, la netta preferenza delle Fondazioni per l'impostazione granting della propria attività⁹. Il Sovvenzionamento di opere e servizi è la modalità di intervento largamente più diffusa (Tab. 4.14), con l'81% degli importi erogati e l'86% del numero di iniziative.

Non mancano, tuttavia, esperienze di diverso tipo.

Il ricorso a società strumentali appositamente costituite dalle Fondazioni per l'intervento in specifici settori risulta in crescita, con una incidenza degli importi ad esse assegnati pari al 10,2% (nel 2002 era 8,8%). Inoltre, le iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni, pur se con una leggera flessione dei volumi di attività (8,5% degli importi e 3,9% del numero di interventi, contro 9,9% e 5,2% nel 2002) mantengono sostanzialmente invariato il peso nel sistema.

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.15), si rileva anche nel 2003 la netta prevalenza delle iniziative che nascono da proposte di terzi: esse ricevono il 69,2% degli importi e riguardano il 71,1% del numero di interventi. Si osserva, tuttavia, una progressione delle altre due tipologie di origine considerate: ai progetti di origine interna delle Fondazioni va il 16,9% dell'ammontare erogato (nel 2002 era il 15%), mentre le erogazioni conseguenti a bando portano la loro incidenza a 13,9% (contro 12,5% nel 2002). Per quanto riguarda queste ultime è da segnalare il particolare aumento anche del numero di iniziative interessate, con una quota che passa da 18% a 23%.

I bandi costituiscono uno strumento attraverso il quale le Fondazioni, oltre a perseguire obiettivi di trasparenza, cercano di realizzare un modello erogativo intermedio tra il sovvenzionamento di progetti di terzi e la realizzazione di iniziative proprie. Spesso infatti le Fondazioni costruiscono i bandi sulla base di una preventiva analisi dei bisogni del territo-

⁸ In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono al 72% del totale degli importi erogati.

⁹ Come è noto, questo modello prevede una attività istituzionale centrata in prevalenza sulla erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, cui è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. operating) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una casa di riposo o organizzando una mostra presso la propria sede).

rio, e li impostano in modo da identificare con precisione gli obiettivi, i destinatari e le modalità realizzative dei progetti che alla fine saranno finanziati.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di "regia" complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali "esterne" presenti sul territorio.

L'ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Questa tipologia di erogazioni interessa, nel 2003, il 17,9% degli importi erogati, in aumento rispetto al 2002 (era 16,5%).

Gli interventi *in pool* si caratterizzano, naturalmente, per una dimensione economica superiore alla media (il valore medio unitario di ogni iniziativa della specie è di circa 120.000 euro, contro i 49.000 euro di media generale): sono i progetti di più rilevante dimensione economica, infatti, quelli che meglio si prestano a "innescare" processi di cooperazione tra più Fondazioni o tra Fondazioni e altri soggetti erogatori.

I *partner* principali delle Fondazioni sono le Organizzazioni non profit (nel 40% dei casi censiti) e gli Enti della pubblica amministrazione (con frequenza del 32,2%). Si tratta delle stesse categorie di soggetti che maggiormente beneficiano del sostegno finanziario delle Fondazioni, e ciò dimostra come con essi le Fondazioni sperimentino frequenti occasioni di co-finanziamento e di progettualità condivisa.

Gli altri interlocutori preferenziali, nelle iniziative caratterizzate da una partnership finanziaria, sono altre fondazioni bancarie (14,2%) e Organizzazioni estere (complessivamente coinvolte nel 4,6% dei casi).

4.2.6 Localizzazione delle iniziative

Come negli anni precedenti si conferma la caratterizzazione fortemente localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria.

La Tab. 4.17, relativa alla valenza territoriale delle iniziative realizzate, mostra che la maggior parte delle iniziative si rivolgono a un ambito provinciale (67,4% degli importi e 88,8% del numero di interventi). Un ulteriore 23% degli importi erogati è relativo a interventi con proiezione interprovinciale o regionale; il 9,6% degli importi erogati (il 2,3% del numero delle iniziative) riguardano progetti di carattere sovranazionale.

L'89% degli importi erogati (e il 96% degli interventi) sono destinati alla regione di appartenenza (vedi Tab. 4.18) ma, rispetto all'anno precedente, si osserva un significativo riequilibrio distributivo tra territori: il peso delle erogazioni rivolte a province diverse da quella dove la Fondazione ha sede aumenta da 27,9% a 40,4% (in termini di numero degli interventi si passa da 16,4% a 30%), mentre l'incidenza delle risorse concentrate nella sola provincia di residenza della Fondazione, pur mantenendo la quota maggioritaria degli importi erogati e del numero di iniziative (rispettivamente 48,4% e 65,6%), si ridimensiona sensibilmente (nel 2002 le quote erano 62,8% degli importi e 80,3% del numero).

Rimangono invece stabili (pur se con un lieve scarto negativo) le iniziative di valenza nazionale, caratterizzate dall'importanza delle opere coinvolte negli interventi, ovvero dall'ampiezza delle ricadute socio-economiche prodotte. Esse assorbono l'8,2% degli importi erogati (oltre 82 milioni di euro) e riguardano circa il 2,0% degli interventi.

I flussi di risorse tra regioni e ripartizioni geografiche diverse sono marginali, ma fanno registrare un incremento non trascurabile rispetto al 2002 (da 0,3% a 2,3% degli importi erogati, e da 0,5% a 1,4% del numero di interventi). Il fenomeno è da ricondurre alle prime realizzazioni del progetto Sviluppo Sud, di cui si fa cenno in conclusione del paragrafo.

La chiara vocazione localistica delle Fondazioni, che emerge con evidenza dal quadro sin qui descritto, e la posizione geografica delle stesse (situate per la maggior parte nel Nord e nel Centro del Paese), producono come conseguenza quasi inevitabile uno squilibrio della distribuzione per aree geografiche delle risorse erogate (vedi Tab. 4.19).

Al netto dei progetti a carattere nazionale (sopra richiamati), una quota largamente maggioritaria delle erogazioni è destinata alle regioni settentrionali: al Nord Ovest va il 37% degli importi e al Nord Est il 34,8%. Il Centro raccoglie il 25,5% delle somme erogate, mentre al Sud e Isole è destinato solo il 2,7% del totale erogato.

Dal confronto con il 2002 si rileva tuttavia una leggera correzione di tendenza per quanto riguarda le erogazioni destinate al mezzogiorno (l'incidenza degli importi erogati aumenta da 1,8% a 2,7%).

Il dato riflette i primi effetti del Progetto Sviluppo Sud, promosso dalle Fondazioni proprio per cercare di attenuare il forte divario distributivo esistente tra le aree geografiche del Paese.

L'iniziativa, definita in termini di impianto organizzativo durante il 2002, si è sviluppata nel corso del 2003 con l'emanazione dei bandi e degli affidamenti diretti previsti nelle diverse regioni meridionali, allo

scopo di sostenere progetti promossi da operatori locali¹⁰.

L'incremento delle erogazioni nella ripartizione Sud e Isole è di circa il 27% rispetto all'anno passato (l'ammontare complessivo sale da 19,4 milioni a 24,6 milioni), in virtù delle delibere assunte dalle Fondazioni già in corso d'anno a valere sul progetto.

Delle risorse complessivamente impegnate dalle 45 Fondazioni aderenti, pari a oltre 26 milioni di euro, sono stati infatti deliberati nel 2003 circa 7,5 milioni; la parte residua, ancora contabilizzata come generico stanziamento per future erogazioni, è stata impegnata con delibere nel corso del 2004, ad esito delle procedure di bando¹¹.

Analisi riferita a gruppi di Fondazioni

Dopo aver concluso l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni nel loro insieme si passa, ora, all'analisi dei risultati riferiti a specifici raggruppamenti delle stesse.

È opportuno rammentare che, come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base della loro dotazione patrimoniale (riferita ai bilanci chiusi alla fine del 2003), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese¹².

4.3.1 Quadro sintetico

Gli andamenti generali dell'attività erogativa riferiti ai vari raggruppamenti di Fondazioni sono esposti nella Tab. 4.20.

Considerando dapprima i gruppi formati in base alla dimensione patri-

¹⁰ Come primo terreno di impegno le Fondazioni hanno individuato quello della promozione di distretti culturali nelle aree interessate.

¹¹ La scadenza dei bandi era fissata in tutte le regioni intorno alla fine dell'anno, pertanto le procedure di selezione delle domande si sono concluse nei primi mesi del 2004. Molte Fondazioni hanno perciò assunto formali delibere di assegnazione dei fondi solo nel momento in cui sono stati identificati i progetti beneficiari.

¹² Si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche considerate:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

moniale delle Fondazioni, si rileva, come in passato, una forte concentrazione delle somme erogate, pienamente in linea con quanto riscontrato l'anno precedente.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano oltre il 20% del totale, incidono per il 79,2% sull'importo distribuito e per oltre il 45% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle grandi (oltre 20% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,4% in termini di importo e per il 9% in termini di numero di iniziative.

La media del numero di interventi realizzati e quella degli importi unitari per intervento risultano decrescenti al decrescere della dimensione delle Fondazioni. Mentre una Fondazione grande realizza in media 577 progetti di importo unitario di 86.700 euro, una Fondazione piccola registra 114 iniziative di 7.900 euro cadauna.

Le Fondazioni con sede nel Nord est (pari al 33% del numero totale) incidono per il 43,4% dell'importo complessivo e per il 36,4% del numero di iniziative.

Il peso minore è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 14% circa (sono in tutto 12) e incidono solo per l'2,2% quanto a importo (6,7% quanto a numero di interventi).

Scendendo dal Nord verso il Sud si assiste ad un calo delle medie degli importi unitari e del numero di interventi realizzati. In particolare, i dati rilevati in proposito sono i seguenti:

- nel Nord ovest l'importo medio di ogni erogazione è di 48.858 euro e il numero medio di erogazioni per ogni Fondazione è di 404 unità;
- nel Nord est i valori sono rispettivamente di 59.620 euro e di 286 unità;
- nel Centro di 46.247 euro e di 204 unità;
- nel Mezzogiorno di 16.400 euro e di 128 unità.

Dalla distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli si possono trarre ulteriori elementi informativi che mostrano una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni (le più grandi delle quali sono concentrate soprattutto nel Nord del Paese) e rilievo economico dei singoli interventi (v. Tab. 4.21).

Le Fondazioni grandi, e quelle ubicate nel Nord (soprattutto nel Nord est) e nel Centro indirizzano, come nel precedente anno, la quota maggioritaria delle erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro.

Le Fondazioni del Sud, invece, impiegano la maggior parte delle risorse per interventi di importo unitario non superiore a 100 mila euro.

In relazione al rilievo economico dei singoli interventi realizzati, la Tab. 4.22 mostra come, rispetto al dato calcolato per l'intero Sistema (2,1 % degli importi complessivamente erogati), le erogazioni annuali di importo unitario modesto (non superiore a 5.000 euro) abbiano un andamento molto differenziato in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi esse incidono in misura molto marginale (0,9%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è superiore al dato di sistema, giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni piccole (15,5%). I divari tra i raggruppamenti di tipo territoriale risultano più contenuti; in ogni caso, i valori nel Nord e nel Centro risultano in linea con quello di sistema (con un minimo dell'1,9% nel Nord Ovest), mentre nel Sud e Isole l'incidenza delle erogazioni di minore importo è pari a 7,8%.

Con riferimento alla durata dei progetti, le erogazioni pluriennali nelle Fondazioni grandi si attestano al di sotto del dato di sistema, mentre nelle medie esse hanno un peso più che triplo rispetto al dato generale. Seguono in graduatoria le fondazioni medio-piccole (15,1%) quelle medie (14,7) ed infine le piccole (7,6%).

Nelle aree geografiche, invece, il dato più significativo è quello del Nord est (9,2%). Nel Centro le erogazioni pluriennali incidono come nella media del sistema, mentre la rilevanza di questa tipologia di erogazioni scende nel Nord ovest a 3,1%, ed è pressoché assente nel Sud ed Isole.

4.3.2 Settori di intervento

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.23).

Concentrando l'analisi sui casi più rilevanti si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche, che a livello di sistema già riveste un peso rilevante (29,7%), assume una posizione ancor più importante in tutti i gruppi dimensionali (oscillando fra il 32,6% e il 43,4%) ad eccezione delle Fondazioni grandi, per le quali si registra una incidenza del 27,7%. Secondo la ripartizione geografica l'importanza di questo settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna la quota più alta di risorse in assoluto (43,3%);
- l'Istruzione mostra una maggiore omogeneità dei raggruppamenti dimensionali, con valori generalmente vicini alla media di Sistema (16,2%). Per quanto riguarda le aree geografiche, il settore riveste un peso maggiore nelle Fondazioni del Nord est (22,7%), mentre è molto inferiore al dato generale nelle Fondazioni del Sud e Isole (3,9%);

- l'Assistenza sociale incide per una quota superiore a quella del Sistema nelle Fondazioni medio-piccole (17,4%) e nelle medio-grandi (14%) . Dal punto di vista territoriale, invece, si rileva un dato superiore a quello di Sistema nel Nord (soprattutto nel Nord ovest con 16,8%), mentre l'incidenza più bassa del settore è quella registrata nel Centro (6,8%);
- Nel settore Filantropia e Volontariato, le classi dimensionali risultano tutte in linea con il dato generale (12%), tranne che per le Fondazioni medio-piccole (9,2%). Secondo la ripartizione geografica, si osserva invece una netta differenziazione tra il Nord Ovest, dove l'incidenza rilevata è quella più alta (14,5%), e il Nord est dove si registra la quota più bassa (9,2%).
- la Ricerca mostra un'incidenza crescente man mano che aumenta la dimensione patrimoniale delle Fondazioni (con un'unica inversione della posizione tra le medie e le medio-piccole); solo nelle grandi, però, essa si colloca al di sopra della media di Sistema, con 10,6% a fronte di 9,8%. Con riferimento alle aree geografiche il Meridione destina al settore la quota maggiore di risorse (18,2%), mentre l'incidenza minore si registra nel Centro (7,7%) e nel Nord ovest (7,9%);
- il settore Sanità (che incide per 8,1% a livello di sistema), mostra un picco tra le Fondazioni piccole (17,1%), e si colloca al di sopra della media di sistema in quelle medio-piccole (11%) e in quelle del Centro (10%); in tutti gli altri raggruppamenti la quota è inferiore alla media di sistema;
- La promozione della comunità locale ha un rilievo particolarmente importante nelle Fondazioni del Centro (16,8%), ed è comunque superiore alla media del Sistema nelle Fondazioni grandi (7,5%) e in quelle del Nord ovest. Negli altri raggruppamenti il suo peso si colloca al di sotto del dato generale, con una quota particolarmente modesta nel Nord est e nel Meridione (in entrambi i casi meno dell'1%).

4.3.3 Beneficiari delle iniziative

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.24).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, si rileva l'assenza di una correlazione significativa del fenomeno con l'elemento dimensionale delle Fondazioni.

Scostamenti rispetto al dato medio di Sistema (che comunque non sono mai particolarmente marcati) si rilevano indifferentemente nell'ambito delle fondazioni di minore come in quelle di più grande dimensione.

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è maggiore nel Nord ovest (68%) e nel Nord est (63%) mentre nelle altre due ripartizioni geografiche essa è inferiore al dato generale di sistema.

Tra i soggetti pubblici destinatari di contributi, la predominanza degli Enti locali rilevata a livello di sistema (con il 26,8% degli importi erogati), trova riscontro in tutti i gruppi dimensionali tranne che nelle Fondazioni medio-piccole. Nelle Fondazioni grandi e, ancor di più, in quelle piccole il dato di raggruppamento è anche superiore a quello generale di Sistema. A livello di gruppi geografici di Fondazioni la quota più alta di contributi ricevuti compete ancora agli Enti locali in tutti i raggruppamenti (con una punta del 40,7% nel Centro) ad eccezione del Sud e Isole, dove prevalgono invece gli enti pubblici non territoriali (scuole, università, strutture sanitarie, ecc.), con una incidenza del 35,4% (più del triplo rispetto al dato generale).

Passando ad esaminare i soggetti di natura privata, le segnalazioni di più significativo scostamento rispetto al Sistema riguardano:

- le Fondazioni (intese come categoria di soggetti beneficiari), che registrano una punta nel Nord ovest (23,4% rispetto a 15,6% nel Sistema) e una flessione nelle Fondazioni piccole (4,2%) e del Centro (7,6%);
- le Altre associazioni private, che presentano picchi presso le Fondazioni piccole (18,6%) e quelle del Nord ovest (16,7%), mentre hanno incidenze inferiori al Sistema (12,6%) nei raggruppamenti dimensionali intermedi (particolarmente bassa è la quota nelle Fondazioni medio-piccole) e nelle aree geografiche del Centro e del Meridione.
- le Organizzazioni di volontariato, che hanno incidenze più significative nelle Fondazioni piccole e nelle medie (rispettivamente 16,9% e 15,2% rispetto a 10,5% del Sistema);
- le Cooperative sociali che sono maggiormente presenti tra i beneficiari delle Fondazioni del Nord ovest (4% contro 2,1% del Sistema);
- le Associazioni di promozione sociale, che fanno registrare percentuali più che doppie rispetto a quelle di sistema nelle Fondazioni medio-piccole (4,3% contro 1,4%), nelle medio-grandi (3,5%) e in quelle del Sud e Isole (4,7%) .

4.3.4 Tipo di Intervento

Con riferimento alla distribuzione secondo la finalità degli importi erogati da parte dei gruppi di Fondazioni (Tab. 4.25), e limitando l'analisi alle finalità specifiche più rilevanti, si possono cogliere i seguenti divari:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni grandi (25,5% contro 24% a livello di Sistema), mentre

è al di sotto del dato generale nelle Fondazioni medie e piccole. A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (28,1%), mentre emerge un'incidenza piuttosto ridotta nel Mezzogiorno (14,1%);

- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni grandi (21,8% contro 20,3% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Nord ovest (24,7%);
- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello rilevato a livello di sistema tra le Fondazioni del Nord ovest (19,6% contro 15%) e quelle medie (21,1); mentre risulta bassa l'incidenza di questa tipologia di erogazione nel Sud e Isole (10,7%) e nelle Fondazioni medio-piccole e piccole (rispettivamente 10% e 10,7%);
- le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobili e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza tra le Fondazioni piccole (14,5% contro 8,8% dell'intero Sistema); a livello territoriale incidono soprattutto nel Nord Est (10,4%)

4.3.5 Altre caratteristiche delle iniziative

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.2.5. comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi Tab. 4.26), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo della fondazione grant giving) si conferma maggioritario per tutti i gruppi considerati, raggiungendo le punte maggiori nel Nord est (91,8%) e in corrispondenza dei due estremi dimensionali (nelle Fondazioni piccole l'incidenza è 86,6%; nelle grandi 82,1%, contro 81,3% a livello di sistema).

La realizzazione diretta di progetti da parte delle fondazioni, che incide per il 8,5% degli importi erogati a livello di sistema, si rivela una modalità particolarmente significativa tra le Fondazioni medie (20,1%) e tra quelle del Nord est (13,2%).

Per quanto attiene, infine, al sovvenzionamento di imprese strumentali, sono da rimarcare il peso particolarmente alto registrato nelle Fondazioni del Centro (22,8% contro 10,2% di sistema) e in quelle grandi (11%).

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti con l'attività erogativa (Tab. 4.27), si osserva che i "progetti propri" (cioè le iniziative che nascono da autonome iniziative progettuali delle Fondazioni) assumono il peso maggiore nelle Fondazioni medie (22,7% degli importi erogati, contro 16,9% del sistema). A livello territoriale prevale il dato del Nord est (26,7%), mentre è particolarmente ridotta l'incidenza nelle Fondazioni del Nord ovest (4,5%).

TABELLE RELATIVE
ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le erogazioni conseguenti a bando mostrano una presenza maggiore nelle Fondazioni grandi (15,6% contro 13,9% del Sistema), in quelle del Centro (20,5%) e, soprattutto, in quelle del Nord ovest (28,1%). In tutti gli altri raggruppamenti questa modalità di intervento è sottorappresentata rispetto al dato generale.

L'ultima caratteristica dei progetti analizzata riguarda il coinvolgimento di eventuali altri soggetti nelle iniziative (vedi Tab. 4.28).

Le erogazioni *in pool* presentano una incidenza particolarmente elevata nelle Fondazioni del Nord ovest (35,6% contro 17,9% nel Sistema) e tra le Fondazioni di medio-grandi dimensioni (20%). Spicca, a questo proposito, l'esigua importanza di questa tipologia di erogazione nelle ripartizioni Centro e Sud (1,3%).

4.3.6 Localizzazione delle iniziative

Tutti i gruppi, dimensionali e geografici, confermano (v. Tab. 4.29) l'assoluta predominanza delle erogazioni effettuate entro i confini della regione nella quale ha sede la Fondazione (nella gran parte dei casi con prevalenza di quelle nella stessa provincia). L'incidenza massima si registra nelle Fondazioni medie (96,9% degli importi erogati, di cui l'82,1% nell'ambito della provincia sede) e in quelle del Centro (96,4%).

Per quanto riguarda gli ambiti geografici è da evidenziare la particolarità della ripartizione Sud e Isole, dove operano quasi esclusivamente Fondazioni a carattere regionale. Ciò comporta, come conseguenza, una politica di intervento orientata alla copertura dell'intero territorio di riferimento, con una distribuzione delle iniziative tra le varie province della regione (34,8% nell'ambito della provincia sede della Fondazione e 56,3% nelle altre province della regione).

Accanto a questa azione di sostegno di impronta fortemente localistica, le Fondazioni sono anche impegnate, come già osservato nell'analisi riferita all'intero Sistema, in progetti che per l'ampiezza delle ricadute socio-economiche prodotte possono definirsi di carattere nazionale.

Le attività di questa natura si presentano in misura maggiore nelle Fondazioni grandi e in quelle del Nord ovest (rispettivamente 9,5 % e 12,6% del totale erogato, contro 8,2% riferito al Sistema). Sono invece molto limitate (e in alcuni casi pressoché assenti) nelle Fondazioni di media e piccola dimensione e nelle aree del Centro e del Meridione.